

# Solteri, nasce il nuovo comitato di quartiere

I residenti hanno definito un programma: bloccare altri centri commerciali  
All'ex Atesina chiedono un'area residenziale e di declassificare via Brennero

di **Daniele Peretti**

► TRENTO

Venerdì sera si sono spente per sempre le ultime luci del deposito dell'ex Atesina. Ma contemporaneamente si sono accese quelle del Comitato di Quartiere, o Gruppo di Cittadinanza Attiva. Al di là di quella che sarà la definitiva denominazione, quello che conta è che un gruppo di residenti abbia dato vita al nucleo centrale di un organismo popolare che andrà a rivendicare il diritto ad un futuro per Centochiavi, Solteri e Magnete. C'è un precedente ed è stato vincente, quando anni fa il comitato di quartiere (e venerdì sera erano presenti alcuni dei fondatori) vinse la battaglia contro la quarta torre della Provincia.

Ed oggi laddove sarebbe dovuta essere edificata c'è un'area verde. In tempi più recenti l'organizzazione spontanea di una festa che un pomeriggio di settembre ha chiuso Via Brennero e per la prima volta, dopo tanti anni, quella statale non ha separato le due anime del quartiere. Gli obiettivi sono chiari. Si parte dalla richiesta di declassificazione di Via Brennero per arrivare ad avere non più un'autostrada che taglia a metà il quartiere ad alto



I residenti di Solteri, Centochiavi e Magnete riuniti in un comitato (f. Panato)

traffico, ma un'arteria a due corsie. Se questa idea può rappresentare l'utopia, le richieste immediate sono legate all'area dell'ex Atesina e all'apposizione alla realizzazione di ulteriori 100mila metri commerciali a Trento Nord. «Questa sera le luci all'ex Atesina non si sono accese - è stato detto nell'ambito del pubblico incontro che si è tenuto alla sede dell'associazione "Il Seme" - a conferma di come Trentino Trasporti abbia di fatto abbandonato definiti-

vamente il deposito. Adesso ci sono 20mila metri quadrati a rischio degrado e sui quali incombe un destino commerciale». I residenti si ritengono da anni torteggiati da una politica urbanistica che priva di una visione d'insieme, ha negli anni cementificato in modo esasperato tutta la zona, ma adesso è arrivato il momento della richiesta di risarcimento: «Ce lo devono riconoscere restituendo alla comunità l'area ex Atesina e bloccando quel progetto

(in parte già deliberato nel 1985, ndr.) che vorrebbe portare altri 100mila metri di uso commerciale. Rivendichiamo il nostro diritto a vivere in un'area residenziale e non commerciale». In discussione anche le modalità dell'opposizione che vanno dalla costituzione di un comitato con tanto di statuto e partita Iva; ad un movimento spontaneo di residenti indipendente o da far nascere come espressione di tutte le realtà associative regionali.

Da un lato il tempo stringe, dall'altro però c'è la necessità di un tempo tecnico indispensabile per rendere operativa un'idea condivisa. È stata proposta una pubblica manifestazione per guadagnare visibilità e cominciare a mettere pressione alla politica che sembra disinteressarsi completamente al destino della zona. «Quando i miei bambini erano più piccoli - ha detto una mamma - avevamo degli spazi a disposizione per ritrovarci. Adesso che hanno 15 anni, l'unico posto è la fermata dell'autobus davanti al Sait dei Solteri». Le stesse associazioni lamentano di avere a disposizione una sede, ma ad altissimi costi: «Facciamo volontariato per la gente, ma il primo problema sono le spese da pagare al Comune».